

Immagini per l'anima

Il modo migliore di guardare un film è quello di farlo diventare un'esperienza personale.

Nel momento in cui si guarda un film ,si evoca inconsciamente ciò che è dentro di noi , la nostra vita, le nostre gioie e i nostri dolori, i nostri pensieri. Le nostre "visioni mentali" del presente e del passato. (M. Antonioni)

Massimo Baratelli



La felicità porta fortuna

regia di Mike Leigh con Sally Hawkins, Alexis Zegerman, Eddie Marsan, Andrea Riseborough
Gran Bretagna - 2008

Può la felicità portare fortuna alle persone? E può farlo senza lasciare infelici alcuni?

Riesce sempre un sorriso a consegnare anche solo un attimo di serenità a chi è triste, arrabbiato e vuole rimanere tale? Oppure rende questi ultimi ancora più desolati?

Queste sono alcune delle domande che si fanno strada durante la visione del *fortunato* film di Mike Leigh.

Una giovane donna girovaga sorridente per la città in sella ad una bicicletta: entra in una libreria, cammina tra gli scaffali e all'uscita dal negozio, sorpresa! la tanto cara due ruote è stata rubata. E che problema c'è. Un bel sorriso e tanto ottimismo. Che bello! Ma può sempre essere così? In teoria sì. Basta predisporre alla santità! Un bel giorno la nostra eroina decide di prendere lezioni di guida e sceglie come insegnante un uomo burbero

ed arrabbiato con se stesso e con il mondo. Riuscirà la giovane a contagiarlo con il suo sorriso? No, e non solo: gli causerà, anche in modo consapevole, infelicità. La protagonista arriverà comunque a raggiungere la sua "fortuna". Riuscire ad essere felici è una delle principali aspirazioni degli uomini: sappiamo che accade e che, comunque, ha una durata limitata nel tempo. Essere felici è un nostro diritto ed è per questo che chi riesce ad esserlo ha (forse) maggiori responsabilità verso le persone con le quali viene in contatto.



Two lovers

regia di James Gray con Gwyneth Paltrow, Joaquin Phoenix, Vinessa Shaw, Isabella Rossellini
USA - 2008

Un uomo, dopo un fallimento sentimentale e un tentato suicidio, si ritrova a vivere, depresso, con i genitori nella sua stanzetta di quando era ragazzino. Per risollevarlo il padre gli combina un incontro con una giovane e graziosa donna figlia di un suo potenziale nuovo socio di affari. Nel frattempo, mentre tra i due giovani si cerca di stabilire un'intesa, si trasferisce nello stesso palazzo dell'uomo una bellissima, disinibita e problematica ragazza. Da qui parte tutta la vicenda, sviluppata e raccontata in modo sensibile, delicato e raffinato da James Gray, che porta ad un finale dal doppio aspetto: propone una forte amarezza e delusione per la risoluzione della vicenda e, nello stesso tempo, una scelta, da parte del giovane, più "sana", ma condizionata ad una vita diversa da quella desiderata. Riconosciuto tra i migliori film del 2009.



A single man

regia di Tom Ford. Con Colin Firth, Julianne Moore, Nicholas Hoult, Matthew Goode, Jon Kortajarena

Triste storia quella raccontata in questa opera prima dallo stilista Tom Ford. Tratta dal romanzo omonimo di Christopher Isherwood e ambientata a Los Angeles nel 1962, narra le vicende di un uomo disperato dopo la morte accidentale del suo compagno di vita. George Falconer, insegnante universitario, sembra non poter più riuscire a convivere con la sua grande sofferenza: una vita diventata monotona e abitudinaria, un'amica alcolista con la quale si auto commiseria e, come nota positiva, un giovane studente che lo avvicina per offrirgli la sua amicizia. Ma "finalmente" arriverà il giorno per dare una svolta decisiva alla sua vita. Davvero straordinario questo film: regia attenta e perfetta; un grandioso direttore della fotografia, Eduard Grau, che accompagna tutti gli stati d'animo del protagonista illuminandolo nei momenti sereni e incupendolo con una luce pallida e grigia durante i periodi di depressione. Coppa Volpi a Colin Firth per l'eccellente interpretazione.